Anno 62 — Martedì 8 Marzo 1927 - Anno V — N. 57

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 3,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Durante la breve sosta parlamentare

Due importanti circolari del Governo

CONTRO I FAVORITISMI E CONTRO LA PIAGA DEI FALLIMENTI — PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLE TRASFORMAZIONI FONDIARIE.

ROMA, 7.

Un atto destinato a raccogliere larghi consensi è quello compiuto ieri dal Sottosegretario agli Interni on. Suardo, perchè dimostra ancora una volta come il Governo Nazionale intenda estirpare ogni ricordo dei sistemi ormai tramontati. Il favoritismo a vantaggio di chi possa accampare conoscenze nelle alte sfere, deve assolutamente finire e la circolare telegrafica, inviata a tutti i Prefetti del Regno, parla chiaro.

« Poichè, nonostante ripetute diffide, continuano a pervenire raccomandazioni da persone estranee, a favore di funzionari, il Ministero ha iniziato a carico degli stessi applicazioni e sanzioni disciplinari. Sono stati oggetto di tali sanzioni fra gli altri il Viceprefetto Lippi, i consiglieri Sannini, Labis, Licheri, Zinno, che per il loro grado tanto più avrebbero dovuto sentire l'obbligo di osservare il divieto imposto. Altri più gravi provvedimenti saranno adottati ove il deprecato sistema di ricorrere alle raccomandazioni non venga completamente abbandonato. Tutto ciò che i funzionari desiderano per la loro carriera e per le loro residenze, può essere chiesto da essi, oltrechè ufficialmente, per via gerarchica, anche ufficiosamente al Sottosegretario di Stato o al Capo del Gabinetto o al Capo del Personale, e tali richieste saranno esaminate con la maggiore disposizione possibile, compatibilmente colle esigenze del servizio mentre ciò non occorrerà in caso di raccomandazioni. Pregasi diffidare nuovamente in tal senso i funzionari dipendenti ».

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha diramato un'importante circolare in tema di materia fallimentare, ai Presidenti di Corti d'Appello. Il Ministro si è giustamente preoccupato dei grandi dissesti, dovuti spesso alle più ardite speculazioni, che travolgono vasti ceti di creditori, con ripercussioni fortissime su larghe categorie di aziende, mentre i falliti conseguono l'impunità. La circolare quindi prosegue:

« La prossima riforma del Codice di Commercio non mancherà di riordinare questa materia, con una più rigorosa disciplina, quale reclama il pubblico interesse, ma è necessario sin da ora adeguare all'interesse quello degli individui. Ma erroneo sarebbe il pensare che la legge attuale, pure colle sue manchevolezze, sia del tutto disarmata contro le subdole arti e gli ignobili abusi ».

La circolare ha dunque lo scopo di richiamare tutta l'attenzione dell'autorità giudiziaria su tale materia che interessa nel più alto grado la pubblica economia.

La carica podestarile, che essendo di recente istituzione non era naturalmente compresa nell'elenco di quelle dello Stato, verrebbe — a quanto si afferma — ripartita in cinque categorie, a seconda dell'importanza dei Comuni. Il Governatore di Roma farà parte della quarta categoria, nell'ordine delle precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche, mentre nella quinta categoria entreranno i Podestà delle città capoluogo di Provincia, con popolazione superiore ai duecentocinquanta mila abitanti. Alla sesta categoria saranno ascritti i Vice-Governatori di Roma e i Podestà delle città capoluogo di Provincia, con popolazione superiore ai centomila abitanti.

Con simpatico gesto di cameratismo, S. E. l'on. Costanzo Ciano ha trascorso ieri una magnifica giornata fra i Combattenti di Livorno, i quali hanno offerto al valoroso rappresentante del Governo la tessera di Combattente livornese. L'on. Ciano ha ringraziato con un breve, vibrante discorso, esortando i Combattenti a conservare sempre intatto e saldo l'animo temprato nei pericoli della trincea.

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo altre austere cerimonie fasciste, con l'insediamento dei nuovi Direttorii Federali a Mantova, a Macerata, ad Ascoli Piceno.

Si è riunito presso il Ministero della Economia Nazionale e sotto la presidenza dell'on. Serpieri, il Comitato interministeriale per l'applicazione della legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Il Comitato ha preso notizia dei risultati dei sopraluoghi finora compiuti in Sicilia, in tutto il Mezzogiorno continentale, nel Veneto e nell'Emilia. Fra circa un mese i sopraluoghi stessi saranno compiuti anche nelle altre regioni d'Italia e il Comitato farà le sue proposte definitive al Governo per la scelta dei comprensori nei quali sarà da iniziare l'attuazione della legge. Già dal lavoro compiuto è risultato che in tutte le regioni d'Italia, dal Veneto alla Sicilia, dal monte alla pianura, mirabili iniziative si sono destate per l'applicazione di questa legge la quale, coordinando e completando le disposizioni legislative già esistenti per le singole categorie di opere pubbliche e sulle trasformazioni fondiarie e agrarie e affermando nettamente il concetto fascista della proprietà, sta per affrontare decisamente secolari problemi di bonifiche integrali, di colonizzazioni, di trasformazione del latifondo ciò di creazione di nuove terre adatte a una cultura intensiva per la crescente popolazione italiana. Le possibilità finanziarie determineranno il ritmo di queste opere grandiose il segno della volontà dell'Italia fascista. Il Governo, che ha già ritenuti fatti nei sopraluoghi, soprattutto in Sicilia, e raccogliendo le osservazioni portate anche alla Camera da autorevoli parlamentari, ha pure proposto al Governo una integrazione della legge, integrazione destinata ad agevolare la costruzione delle nuove strade necessarie alle trasformazioni fondiarie e agrarie. Così la legge sulle trasformazioni fondiarie, che provocò tante vive discussioni nel Paese per l'ardimento di alcune sue direttive e che con le modificazioni del 1925 ha dato ai proprietari ogni garanzia circa la proprietà della loro iniziative nell'esecuzione di queste opere economicamente e socialmente fondamentali, sta per entrare decisamente in azione.

Una conferenza di S. E. Casertano al Circolo di cultura fascista

ROMA, 7.

Oggi alle ore 17 al Circolo di cultura fascista del Sindacato forense a Palazzo di Giustizia, S. E. Casertano, Presidente della Camera dei Deputati, aderendo al cortese invito del Sindacato, ha tenuto una importante conferenza dal tema: « Usi ed abusi dello elettoralismo in Grecia ed in Roma ».

L'aula era affollatissima. Si notavano il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele, col Sottosegretario S. E. Bodrero, il Presidente del Consiglio di Stato S. E. Perla, il Presidente della Corte di Cassazione D'Amelio, il Procuratore generale della Corte di Cassazione S. E. Appiani, il Prefetto D'Ancora, un folto stuolo di Consiglieri di Stato e di Cassazione, S. E. Bazan, S. E. Baccelli, Enrico Ferri, Ettore Ciccotti, S. E. Acerbo, il sen. De Blasi, il sen. Pantano, moltissimi altri senatori ed una larga rappresentanza di deputati ed un largo stuolo di signore e signorine di magistrati ed avvocati. Ecco un sunto della conferenza:

Niente conferenza erudita, dice l'oratore, possibilmente conferenza nè noiosa nè inutile.

Formata la necessità di una assemblea presso tutti i governi in tutti i tempi, l'oratore descrive l'assemblea omerica e il modo come si radunava, come discuteva, come votava. L'espansione politica raffinò il costume e l'elettore greco, l'Agorà ateniese, nei tempi di Pericle raggiunge il massimo splendore. Per la storia delle leggi elettorali sono notevoli il sorteggio degli uffici, l'ostracismo, il voto segreto, l'indennità.

Roma mise a base dell'elettoralismo il servizio militare e mirò a fare del voto uno strumento dello Stato. L'aspra contesa tra patrizi e plebei finì col risolversi nell'aumento di influenza del Senato.

Descrisse le varie forme di comizi, le qualità religiose e civili, i metodi di sopraffazione e di prove, che tennero sempre agitato lo Stato.

L'oratore sulla scorta dei libri di Cicerone dà notizia delle fatiche dei candidati per riuscire. Descrive a vivi colori la campagna elettorale, la « salutatio », la « praesentatio », la discesa al foro, il discorso dai Rostri, gli aneddoti, i successi, i manifesti elettorali, le promesse, lo scambio di ingiurie fra gli aspiranti al favore popolare. Tutto ciò è assai interessante per l'uditorio che applaude frequentemente.

Migliori, secondo l'oratore, sono i costumi odierni. E' confortante agognare un tempo in cui fra un po' di tempo non si sentirà parlare di punti programmatici, non si assisterà a sbandieramenti, o luminarie fuori carnevale, non si sarà costretti a subire la riproduzione di vecchie promesse e vecchi « clichés » destinati a mantenere in vita una costante atmosfera di illusioni e mistificazioni tra lo eletto ed elettore. Per l'oratore due sono gli assiomi del presente: che ci sia un Governo che sia attuato il succo della sapienza romana.

Il conferenziere spesso interrotto da applausi, è stato salutato da una calorosa ovazione. La folla dei convenuti si è congratulata vivamente con l'illustre oratore.

Rovinoso terremoto segnalato

da vari osservatorii

Ampiezza mai raggiunta — L'epicentro in Asia?

FAENZA, 7.

L'Osservatorio Bendandi comunica:— Stamane per oltre 4 ore tutte le macchine dell'Osservatorio hanno registrato un rovinoso terremoto avvenuto a 9500 chilometri e probabilmente in Asia Centrale. Le segnalazioni hanno raggiunto l'enorme ampiezza di 80 centimetri mai fino ad ora raggiunta.

TORINO, 7.

L'Osservatorio Geodinamico di Moncalieri comunica: Stamane i sismografi di questo Osservatorio geodinamico hanno iniziato la registrazione di un violento terremoto avvenuto in regione lontana da noi circa diecimila chilometri. Durante la fase massima gli stili scriventi sono stati spazzati fuori della zona di carta affumicata su cui avvengono le registrazioni. Da ciò è facile argomentare la violenza dell'urto all'epicentro.

FIRENZE, 7.

L'Osservatorio ximeniano comunica: Alle 10,40'25" di stamane ha avuto inizio una importante registrazione di un terremoto lontano, che, stando agli elementi tracciati dai microsismografi, deve essere accaduto a circa 9400 chilometri da noi. Il passaggio delle onde sismiche ha messo in agitazione gli strumenti sin dopo il tocco, mettendo in evidenza il ritorno e la riapparizione di quelle onde che hanno impiegato più volte il giro del globo.

PADOVA, 7.

Stamane alle 10.40, gli apparecchi dell'Istituto di fisica della R. Università hanno registrato notevoli sismogrammi riguardanti un terremoto di origine lontana la cui distanza epicentrale si calcola oltrepassi i 9000 chilometri.

Come si è salvato l'equipaggio

dell'idrovolante "Uruguay"

I precedenti del volo

PARIGI, 7.

Alcuni indigeni della colonia di Rio de Oro interrogati dagli aviatori sulla sorte dell'equipaggio dell'« Uruguay », cui resti, con i resti, furono rinvenuti, sbarcati presso Dakar, hanno detto che i quattro aviatori dell'idrovolante naufragato erano sani e salvi e che erano partiti con una carovana di indigeni di cui sono prigionieri, diretti a Capo Juby.

Sono noti i precedenti tragici che hanno insanguinato questa parte deserta della costa del Rio de Oro ove i briganti mori stanno in agguato della minima occasione per taglieggiare i disgraziati naufraghi del mare e dell'aria che cadono nelle loro mani.

L'apparecchio col quale il maggiore Thedo Larre Borges, il fratello capitano radiotelegrafista Glauco, il tenente Josè Ibarra, ufficiale di rotta e il meccanico Josè Rigoli intendevano varcare lo Atlantico, per poi tentare il giro del mondo era un gigantesco « Dornier Wall », azionato a due motori « Farman » di cinquecento cavalli. L'idrovolante doveva essere pronto soltanto per la fine del mese di marzo, ma le pressioni del Governo di Montevideo fecero sì che venisse ultimato e posto in efficienza.

Dapprima Larre Borges aveva progettato di partire da Marina di Pisa per raggiungere le isole del Capo Verde. Qui l'apparecchio doveva essere smontato e spedito a Montevideo, donde avrebbe iniziato ufficialmente il « raid » dei cinque continenti. Qualche ordine però giunse a far cambiare il programma, e così Larre Borges decise di trasvolare l'Atlantico col suo « Uruguay », che possedeva un'autonomia di oltre cento ore di volo. E' facile dedurre le ragioni che indussero il Governo uruguayano a far modificare la tabella di marcia: fu l'impresa del colonnello de Pinedo, che toccò nel vivo lo spirito di emulazione degli aviatori stranieri. Larre Borges partì da Marina di Pisa il 29 febbraio e fece tappa a Malaga e poi raggiunse Casablanca. Di qui annunciò di voler proseguire per Bolama, per attraversare l'Atlantico d'un fiato. Poi scelse invece la via delle Canarie.

Il rinvenimento dell'apparecchio

CASABLANCA, 7.

I piloti dell'aeroplano « Latecoère » della linea Casablanca-Dakar che si trovavano al Capo Juby hanno spiccato il volo ieri all'alba per riconoscere i resti dell'apparecchio di Larre Borges. Essi hanno potuto atterrare sulla spiaggia dove i resti dell'idroplano erano stati segnalati ed hanno interrogato le tribù vicine.

Hanno così saputo che gli aviatori dell'« Uruguay » erano vivi ed erano in cammino per il Capo Juby, sotto la protezione di una carovana.

La carovana con l'equipaggio scortata da un "Goliath"

PARIGI, 7.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Casablanca:

La carovana colla quale si trova l'equipaggio dello Uruguay è stata scortata stamane a 45 chilometri dal Capo Juby da un apparecchio « Goliath ».

Le ultime notizie

MADRID, 7.

Le ultime notizie pervenute a Madrid relativamente agli aviatori uruguaiani coincidono colle informazioni da fonte francese. L'impressione del Ministro dell'Uruguay è ottimistica date le buone relazioni che esistono fra le tribù in mezzo alle quali si trovano gli aviatori e le autorità di Capo Juby. Sono state date istruzioni per pagare immediatamente il riscatto degli uruguaiani.

Sarmento Beyres è giunto a Bolhama

LONDRA, 7.

Il « Times » ha da Lisbona:

Il comandante Sarmento Beyres, lo aviatore portoghese che ha intrapreso il giro del mondo in areoplano e che sta dirigendosi ora verso il Brasile, è giunto a Bolhama (Guinea Portoghese), ieri alle 16.15.

L'inizio del processo contro i comunisti toscani

ROMA, 7.

Stamane alle ore 8 si è iniziato davanti al Tribunale per la difesa dello Stato il processo contro 40 comunisti toscani di cui uno contumace, imputati di cospirazione contro i Poteri dello Stato, di incitamento all'odio di classe, di disobbedienza alla legge e taluno anche di offese al Primo Ministro. All'esterno e all'interno dell'aula prestava servizio reparti della Milizia nazionale. Presiede il Tribunale il generale Freri, sostiene la pubblica accusa lo avv. militare Cirdi.

Gli altri componenti il Tribunale sono: Consolo on. Cristini, console cav. Mucci, Tringali, Casanova, Galamini, Alfaro e l'avv. Lonari, giudice relatore. Cancelliere: De Castris. La difesa è rappresentata dagli avv. Carabellese, Angelucci, Borro, Sotgiu, Nicolai e Baldassarre del foro di Roma, e dagli avv. Paoli, Ricceri e Tarchiani del foro di Firenze.

Aperta l'udienza e proceduto all'appello degli imputati il cancelliere dà lettura dell'atto di accusa e dei verbali relativi dai quali risulta che quasi tutti gli imputati, mentre al momento del loro arresto avevano confessato all'autorità di P. S. la loro appartenenza alle organizzazioni comuniste accusandosi reciprocamente, cercarono invece davanti al giudice istruttore di attenuare o anche smentire le dichiarazioni già fatte e specialmente quelle che potevano pregiudicare la propria persona o i compagni, cadendo però in molteplici e manifeste contraddizioni ed escogitando delle giustificazioni le più inattendibili. L'accusa è stata perciò mantenuta nei loro confronti, dichiarandosi inapplicabile ai loro riguardi l'ultima amnistia per il perdurare del concerto criminoso e delle relative finalità nonchè dei mezzi approntati per conseguirle anche dopo il 31 luglio 1926. La lettura degli atti si protrae per tutta l'udienza che viene tolta alle 12. Il dibattimento è stato ripreso oggi alle 15. (Stefani).

Per il Congresso internazionale di Agricoltura

ROMA, 7.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato esecutivo del Congresso Internazionale di Agricoltura, composto del Presidente sen. Raineri, del prof. Fileni segretario generale del Congresso, del sen. Soderini, dell'on. Razza e del prof. Ferraguti.

Il prof. Fileni ha fatto un rapida esposizione del lavoro di preparazione e di sviluppo del Congresso tanto in Italia quanto all'estero ove funzionano comitati di propaganda per interessamento del Governo dei rispettivi paesi.

Il Capo del Governo, che ha mostrato il più vivo interessamento per Congresso Internazionale di Agricoltura, ha espresso tutto il suo compiacimento pel modo onde viene organizzato assicurando di avere dato già disposizioni così alle rappresentanze italiane all'estero, come all'Istituto Internazionale di Agricoltura, col quale il Comitato deve lavorare in perfetto accordo, per la più efficace e brillante riuscita del Congresso.

Il Presidente della Federazione delle Bonifiche, conte Valle, ha offerto all'on. Mussolini una recentissima pubblicazione della Federazione stessa nella quale sono raccolte le statistiche dei lavori compiuti, dei lavori in corso e in progetto col fabbisogno finanziario pei lavori più urgenti.

Anche su questo argomento il Capo del Governo ha assicurato il suo interessamento.

Le conferenze del prof. Reynold a Roma

ROMA, 7.

Il prof. Gonzague de Reynold, della Università di Berna e rappresentante della Svizzera nella Commissione internazionale della Cooperazione intellettuale, ha accettato l'invito rivoltogli dal Rettore prof. Del Vecchio di tenere alcune conferenze nell'Università di Roma e scrivendo al Rettore stesso si è dichiarato, oltre che amico fedele e sincero dell'Italia, ammiratore del gran Uomo che ne regge i destini e il cui intervento ha salvato l'Europa, compresa per conseguenza la Svizzera, da una spaventevole catastrofe ciò che nessun europeo chiunque esso sia dovrebbe mai dimenticare.

Il prof. Reynold verrà a Roma verso la metà del corrente mese e terrà nella nostra Università due conferenze.

La Lega per la lotta contro il cancro costituita in Ente morale

ROMA, 7.

Con regio decreto 16 gennaio 1927, N. 114, registrato alla Corte dei Conti il 14 febbraio 1927 anno V), e su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, la Lega Italiana per la lotta contro il cancro, con sede in Roma, è stata eretta in Ente morale e ne è stato approvato lo statuto organico.

Il Duca degli Abruzzi a Milano

MILANO, 7.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto nel pomeriggio e si è recato a Palazzo Reale. Il Principe alle ore 16 si è portato a Palazzo Marino dove ha fatto deporre una corona sulla lapide commemorativa dei dipendenti comunali caduti in guerra. Ha avuto quindi un colloquio col Podestà on. Belloni.

La morte di un venerando Patriota friulano

TRIESTE, 7.

E' morto stamane, a 94 anni, il venerando patriota gr. uff. Giacomo Antonelli, fondatore della Lega Nazionale. Egli fu deputato italiano del Friuli al Parlamento di Vienna e partecipò ardentemente alla lotta dell'irredentismo italiano.

Deponiamo un fiore sulla tomba dell'illustre patriota, che, in mezzo alle difficoltà del vivere sotto la continua vigilanza imperial-regia, diede sempre prova del suo attaccamento alla piccola e grande patria.

La sorte benigna, sebbene inoltrato con gli anni, gli accordò la soddisfazione di veder cadere in frantumi l'Impero, di assistere all'unione della sua terra natale all'Italia e, infine, al suo avviamento a più alti destini.

Ingegnere, si occupò in favore della costruzione del tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano-San Giorgio, aperto negli ultimi anni del secolo scorso.

L'Estinto era anche amico di Pacifico Valussi, fondatore del nostro giornale.

Il Consiglio della Società delle Nazioni — La prima seduta presieduta da Stresemann

GINEVRA, 7.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamattina, in una riunione privata, la sua prima seduta, sotto la presidenza di Stresemann.

Dopo aver stabilito l'ordine del giorno della sessione e regolate alcune questioni di carattere amministrativo, il Consiglio ha approvato la nomina, al posto di Vicesegretario generale, del marchese Paolucci de Calboli Barone, in sostituzione di S. E. Attolico, nominato Ambasciatore a Rio de Janeiro.

La Dante Alighieri a Malta — La conferenza del sen. Niccolini

MALTA, 7.

Alla conferenza del senatore Niccolini intervennero parecchi Ministri, il Presidente della Camera dei deputati, il Primo presidente della Corte d'appello, il Console italiano, il Direttorio del Fascio e le notabilità della Colonia. La grande sala era letteralmente gremita. L'oratore è stato applauditissimo.

Ha preso poi la parola il signor Mercieck, inneggiando alla cultura italiana e porgendo un saluto alla « Dante Alighieri » della quale fu qui il primo presidente. Inneggiò infine all'Italia e a S. E. Mussolini, fra applausi entusiastici.

A bordo del « Solunto » vi è stato un pranzo di 200 coperti al quale sono intervenute parecchie notabilità. Allo spumante sono stati fatti brindisi alla prosperità e alla grandezza dell'Italia fascista.

Il ministro Enrico Mizzi ha poi pronunziato un applaudito discorso, inneggiante all'on. Mussolini.

Ha parlato infine il Console generale conte Provana che ha ringraziato per la simpatica visita della « Dante Alighieri » che ha lasciato qui i migliori ricordi. L'oratore è stato applauditissimo.

Suore italiane a Malta che inneggiano al Duce

MALTA, 7.

La numerosa comitiva della « Dante Alighieri », nel recarsi a visitare la Cattedrale, si è incontrata con alcune suore italiane addette all'Istituto dei vecchi. Riconoscendo i connazionali, le suore li hanno salutati gridando « Viva l'Italia! » e « Viva Mussolini! ». L'incontro ha provocato una patriottica spontanea manifestazione al Duce del Fascismo.

IL CAPO DEL GOVERNO ha ricevuto Luigi Barzini, direttore del « Corriere d'America » di New York, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

FASCISMO

Ben volentieri pubblichiamo questo articolo, dovuto al valente storico gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi, già Preside del nostro R. Istituto Tecnico. I giudizi da lui manifestati saranno tanto più apprezzati dai lettori, data la sua vasta conoscenza degli avvenimenti e la nota indipendenza nell'indagare la origine delle vicende umane.

Errano di molto quanti credono che il Fascismo italiano sia un partito. Esso invece è l'espressione dell'anima nostra, l'affermazione del genio immortale di nostra stirpe, la reazione contro un sistema di governo fiacco e imbelle che per anni aduggiò il paese, la protesta contro ideologie demagogiche, atte a corrompere e a rendere inerte e servo un popolo, non ad aprirgli nuovi orizzonti e ad avviarlo a grandezza.

Perciò quanti sono italiani di buon senso, ed è sperabile siano tutti, possegano o meno la tessera fascista, devono essere fascisti nell'anima e inneggiare all'Uomo che ha saputo coll'ingegno altissimo, con energia sovrumana e con fine senso della realtà, iniziare per l'Italia la nuova èra che la darà la prosperità e la gloria, alla quale può e deve aspirare dopo tanti sacrifici sopportati con mirabile pertinacia per quasi un secolo allo scopo di risorgere a vita di nazione.

Il Fascismo così inteso si ricollega al tempo nel quale nell'antica Roma, afflitta da una crisi di trasformazione e di rinnovamento, da abbandonare le vecchie gloriose istituzioni ormai svuotate d'anima e di significato, sorse Giulio Cesare, il genio maggiore di nostra gente, personificazione, custode e rappresentante dell'impero ch'egli fondò su basi granitiche, ponendo fine all'anarchia, in cui l'avevano gettata, per tanti capitanati da ambiziosi, dalla corruzione dell'oligarchia imperante e dalla miseria della plebe, nel cui animo era venuto meno colla fede religiosa il sentimento della patria.

D'altra parte il Fascismo si ricongiunge coll'età comunale, l'età che fu la più splendida per l'Italia nei mezzi tempi, l'età in cui laboriosi, attiva e intelligente gettò le prime basi dello stato moderno e profuse gran parte degl'ingegni guadagni che le venivano dalle industrie e dai traffici nell'inalzare monumenti artistici imperituri, mentre le lotte di parte e le guerre tra città e città, allora inevitabili e, quasi direi, necessarie, impensierivano un maggior poeta dell'umanità il cantico della maledizione, della speranza e della felicità.

Ma il Fascismo ha le sue radici anche nel rinascimento, quando i nostri padri, compiendo l'opera non mai interrotta nei secoli antecedenti, risuscitarono completamente la tradizione antica, la ricongiunsero armoniosamente alla cristiana e ai progressi dell'età e nuove si concepirono e attuarono per mezzo dei principi lo stato moderno che Nicolò Machiavelli delineò nello sue opere immortali col pensiero rivolto alla patria, allorchè l'oppressione straniera cominciava a suscitare negli animi i primi germi di una vera e propria coscienza nazionale.

Infine il Fascismo ebbe nel secolo XIX due illustri precursori in Camillo Benso di Cavour, il maggior statista moderno, l'uomo pratico per eccellenza e che, nello stesso tempo, alimentò nell'anima un'altissima idealità, la resurrezione dell'Italia, e in Francesco Crispi che illuminò per breve tempo la vita italiana, inalzandola in più spirabil aere e dimostrando col fatto come da qual nuovo grande popolo, in qual modo possa essere rispettato e apprezzato dagli stranieri.

La grande guerra, nella quale rappresentarono una parte cospicua Salandra e Sidney Sonnino, scosse l'Italia dal letargo in cui era caduta dopochè l'illustre patriota siciliano era stato costretto a lasciare il potere, ma, pur troppo, quando essa finalmente terminò colla nostra vittoria, le cose ripresero l'antico andazzo, perchè, mentre il paese avrebbe avuto bisogno di reggitori abili ed energici, il governo venne nelle mani di uomini inetti o settari. Di qui l'anarchia nel regno e l'altero disprezzo o la degnazione benevola, onde ci trattarono coloro che senza di noi non avrebbero salvato se stessi e cinto d'alloro le bandiere nazionali.

Vilipesa la maestà reale, impersonata nella Casa di Savoia, da oltre mezzo secolo rappresentante massima delle aspirazioni patriottiche, in quel principe che aveva compiuto l'opera del suo glorioso avo; il governo privo di autorità e ignaro dei propri doveri, così che operai e contadini, illusi da uomini astuti e intesi soltanto al proprio interesse, parevano divenuti arbitri dello Stato; gli scioperi all'ordine del giorno, il lavoro interrotto, la licenza sostituita alla libertà, derise le più alte e nobili tradizioni di nostra gente; insultati gli artefici della vittoria; spento o poco meno il sentimento religioso, senza il quale, lo riconobbe, sebbene scettico, lo stesso Machiavelli, niun popolo può vivere e prosperare: era questa la condizione nostra, allorchè Benito Mussolini, audace come un titano e fermamente convinto di compiere un'opera santa, novello Cristo, cacciò i profanatori del tempio e si resa arbitro e donno dei destini italiani.

Da quel giorno sono passati cinque anni e l'opera dell'Uomo geniale ha dato frutti portentosi e insperati, onde è possibile oggi giudicarne e apprezzarne l'importanza.

Con Benito Mussolini e per opera di lui rivissero lo spirito della più alta romanità, gloria e caratteristica nostra, la sapienza del Segretario fiorentino, i nobili sdegni del poeta astigiano, l'ideale religioso di Giuseppe Mazzini, la fermezza e il senso politico del Cavour.

Lo sperpero del denaro pubblico e il disavanzo cedettero il posto all'economia e alla restaurazione delle finanze; all'anarchia successe un governo che ha la coscienza della propria forza e dignità; operai e contadini ripopolarono fiduciosi i campi e le officine; il vessillo italiano, simbolo di pace e di civiltà, sfolgorò di nuova luce e riebbe il rispetto degli stranieri; il sentimento religioso risorse più vivo nei cuori e giustamente gl'Italiani furono richiamati alla tradizione dell'antica Roma, maestra di sapienza civile, e alla veneranda religione che il papato, che di quella fu degno continuatore ed è il depositario più autorevole della dottrina del Redentore, sulla quale, come su base granitica, poggia la civiltà moderna. Infine i poveri e gli umili trovarono nei nuovi governanti protettori più validi e più disinteressati di coloro che, a parole, si atteggiavano a tutori di moralità, di uguaglianza, di uguaglianza sociale ed economica; in fatto miravano soltanto al proprio vantaggio.

Giuseppe Garibaldi, il Mazzini, Vittorio Emanuele II, il Cavour, il principe attuale e tutti quegli spiriti magni, degni di essere paragonati agli eroi dell'antica civiltà ellenica, avrebbero richiamato l'Italia alla coscienza di se stessa e le avevano dato completa l'unità politica, ma l'opera del risorgimento non era compiuta. Occorreva, come scrisse Massimo d'Azeglio, fatta l'Italia, fare gli Italiani. Questo, il compito che si è assunto Benito Mussolini, uomo che è come il primo Napoleone, mente e volontà latina, vero figlio di questa nostra terra, madre inesauribile di uomini insigni nel campo del pensiero e dell'azione.

V. MARCHESI.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Per la nuova sede del R. Liceo

CIVIDALE, 7.

Oggi, al tocco, è giunto qui l'architetto vostro concittadino prof. Ettore Gilberti per un primo esame e per gli opportuni rilievi nel palazzo Gaspardis, già sede della Sottoprefettura, e ove anche attualmente si trovano gli Uffici del R. Commissariato di P. S. e delle R. Poste e Telegrafi.

Era ad attendere alla stazione l'altrettanto valente quanto modesto architetto, il cav. prof. Ciro Bortolotti, il quale, come benemerito Presidente di questo R. Liceo-Ginnasio, tanto si interessa per lo sviluppo di questo massimo Ente scolastico cittadino e perchè esso abbia una degna ed adeguata sede. Tale appunto è stato il motivo del sopraluogo dell'architetto Gilberti; il quale ne ha riportato una impressione più che soddisfacente, ritenendo che l'edificio si presti magnificamente allo scopo con lavori di adattamento di non grande entità. Dell'importante problema si interessano con lodevole attività anche l'egregio Sindaco comm. avv. nobile de Pollis e l'assessore all'Istruzione avv. Marioni con i quali il prof. Gilberti ha oggi conferito.

Nell'interesse dell'immancabile incremento di questa nostra storica città e della cultura nazionale ai confini della Patria, è augurabile che il progetto sia al più presto presentato all'Autorità municipale perchè essa, con la nota solerzia e con l'alto senso di civismo che sempre la guida, possa discuterlo e porlo in esecuzione in modo che col nuovo anno scolastico il problema della sede del R. Liceo-Ginnasio sia definitivamente risolto secondo gli intendimenti del Ministero della P. I. Soltanto così potrà prendere adeguato sviluppo anche il nostro R. Convitto Nazionale che automaticamente potrà avere a sua disposizione più ampi locali ed accogliere maggior numero di convittori nella splendida sua sede ergentesi sulla sponda sinistra del Natisone. Questi convittori poi, terminati i corsi inferiori, verranno ad accrescere la schiera dei frequentatori del R. Liceo che già nel primo anno di vita ha dato indubbio affidamento di un prosperoso avvenire.

Per la Caserma dei R. R. C. C.

Oggi fu qui l'egregio comandante la Divisione di Udine dei R.R. C.C. tenente colonnello conte Scribani-Rossi di Cerreto, col capitano dell'Arma signor di Bagno e col maggiore veterinario. Scopo della visita fu un sopraluogo in merito alla costruenda Caserma dei Carabinieri. A quanto si afferma questa dovrebbe sorgere nella località ove trovasi il semidiroccato Castello Craighero.

Una culla

Oggi, alle 11, la gentile signora Emma Mazzocca, consorte dell'egregio ed amato medico dott. Alfredo, ha felicemente dato alla luce una bella bambina che, dopo i due maschietti, viene a coronare una legittima aspirazione dell'egregio ed amato concittadino.

A lui e alla distinta sua signora le più sentite felicitazioni per il lieto evento familiare.

Cavalleggeri Monferrato

(7). — Sabato nel pomeriggio sono qui giunti provenienti dalla loro sede di Udine, i signori Ufficiali del «Cavalleggeri Monferrato».

A tutti i baldi e valorosi Ufficiali del bel Reggimento noi presentiamo il nostro deferente saluto, spiacenti solo che il loro soggiorno, dovuto alle manovre coi quadri, sia troppo breve.

Noi speriamo di rivederli nell'estate prossimo ai tiri reggimentali, e che ancora una volta Ufficiali e militi diano un senso di gaiezza e di vita alla nostra cittadina.

Assemblea Opera Nazionale
assistenza civile e religiosa orfani di guerra

Domenica 13 marzo 1927 alle ore 10.30 nella sala del Teatro Ristori, gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea annuale dei soci dell'Opera Nazionale per la assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra, Sezione di Cividale.

Si tratterà il seguente ordine del giorno: 1. Relazione Morale finanziaria 1926 — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Eventuali deliberazioni.

Per i bisognosi di lavoro

Il Patronato Nazionale per Cividale ha disponibili n. 20 posti di operaie da occupare presso lo stabilimento Snia Viscosa, Venaria Reale (Torino). Possono essere occupate giovinette dai 12 anni in poi le quali devono essere inscritte entro il 10 corrente mese per partire il giorno 14.

Per istruzioni ed informazioni in proposito, le interessate possono rivolgersi al locale Municipio.

L'arma più abbietta

In questo beato paese l'invidia, le maldicenze, hanno una radice che non si è stati ancora capaci da estirpare e di tratto in tratto fanno capolino sotto forma di lettere anonime.

Seguono quasi sempre qualche avvenimento o qualche nomina o qualche promozione. Hanno lo stesso contenuto, la stessa base, la solita forma l'identica bava.

Come abbiamo fatto altra volta ancora oggi noi pubblicamente detestiamo un siffatto metodo di lotta che dimostra tutta la viltà, tutta l'ignominia.

Tanto più basse sono le insinuazioni contenute nelle lettere anonime, e tanto più bassa e depravata è l'anima di chi le ha dettate. Tanto più velenoso è il contenuto e tanto maggiore è la miseria morale di chi le ha pensate e scritte.

Noi vorremmo scoprire questi vili ed additarli al pubblico disprezzo. I gentiluomini che si rispettano e che sentono altamente la loro dignità non colpiscono mai con l'arma dei vili, non colpiscono mai a tergo una persona.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della madre del prof. Parlato gli alunni della prima ginnasiale offersero alla Cassa Scolastica del Ginnasio L. 26.60.

La signorina Ermenegilda Bruni e lo studente Gianfrancesco d'Attimis Maniago alla suddetta Cassa offersero una cospicua somma rappresentata da cartelle del Prestito del Littorio.

In morte del padre del prof. Argenton, insegnanti, alunni e personale della scuola offersero alla Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare L. 137.50

La gentile signora Maria Sclausero ha offerto la somma di L. 30 alla Sezione Combattenti.

Da PREMARIACCO
Insediamento Direttorio
Sezione Combattenti di Orsaria

(7). — Ieri nella Sala del Municipio presenti il prof. Catalani, Fiduciario della Federazione Friulana Combattenti, il Podestà del Comune, il Segretario politico del Fascio ed il Presidente della Commissione Granaria Comunale, ebbe luogo la cerimonia d'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti di Orsaria.

Il Presidente della Sezione Combattenti signor Egisto Cavallina — Segretario Comunale — con poche parole di saluto presentò il Fiduciario della Federazione ai numerosi combattenti intervenuti, dei sentimenti di devozione dei quali o del cui spirito combattentistico si disse sicuro interprete.

Il Fiduciario prof. Catalani quindi con eloquente discorso espose il programma, gli scopi dell'Associazione Nazionale Combattenti entusiasmando ed avvincendo l'uditorio con la sua persuasiva parola. Dopodichè dichiarò insediato il Direttorio della Sezione Combattenti di Orsaria facendo appello a tutti i trinceristi del Comune ad iscriversi a tale Sezione ed a quella di Premariacco che si sta costituendo. Si chiuse inneggiando al Re Primo Combattente d'Italia, ed all'Italia Nuova del Duce, di Nobile, di de Pinedo.

Per l'occasione ebbe luogo la distribuzione delle Medaglie e Diplomi assegnati, dal Ministero dell'Economia Nazionale agli agricoltori del Comune che si distinsero nel Concorso Comunale per la «Battaglia del Grano» nella stagione frumentaria 1925-1926. Ai premiati il prof. Catalani rivolse calde parole di plauso e di incitamento per la santa battaglia della redenzione economica della Nazione.

Per l'occasione anche vennero spediti all'on. Russo, Capo della Federazione Friulana Combattenti, ed al R. Prefetto della Provincia i seguenti telegrammi:

All'On. RUSSO: «Direttorio Combattenti Orsaria ieri insediatosi intervento Podestà Fiduciario Catalani. Fascio invia deferente saluto Capo eroico Federazione primo cittadino Udine. — Presidente Cavallina».

Al R. PREFETTO: «Direttorio Sezione Combattenti Orsaria ieri insediatosi devotamente ossequia degnissimo Rappresentante Governo. — Presidente Cavallina».

Da MANZANO
Assemblea dei Combattenti

(7). — Ieri, alle ore 14.30, ebbe luogo in un'aula scolastica, gentilmente concessa dal signor Podestà, capitano Armando Masdea, l'assemblea generale dei soci di questa Sezione che intervennero numerosi.

Scopo della riunione: Dimissioni del vecchio Consiglio direttivo nelle mani del nuovo Presidente.

Presiedeva l'assemblea il Presidente uscente signor Antonio Costantini il quale fece un'ampia Relazione morale, dicendo fra altro:

«Nominati nella carica in seguito a votazione a mezzo scheda segreta, ci preoccupammo perchè la Sezione svolgesse tutto il programma per il quale era sorta. Fu prima nostra cura di dare alla nostra Sezione il carattere di apoliticità e ciò anche per seguire fedelmente le direttive del nostro Statuto. Furono tenuti presenti gli scopi morali per i quali il Governo ha voluto perpetuare nella classe combattentistica i ricordi della guerra vissuta e di valorizzare tutto ciò che di più sacro fosse rimasto come retaggio ai superstiti dell'ultima grande guerra combattuta eroicamente e gloriosamente vinta. Ed è nostro orgoglio oggi poter dire di aver tenuto fede a tale programma poichè tanto alla inaugurazione del monumento ai Caduti che alla festa del 4 novembre, tutti, inquadrati, fummo presenti per compiere il nostro dovere di gratitudine e di riconoscenza verso coloro che più degnamente di noi seppero e vollero compiere tutto il loro dovere di soldati e di cittadini».

Dopo aver riferito sulle cause delle dimissioni, il Presidente conclude augurandosi che per l'onore dei Combattenti di Manzano, il nuovo Presidente voglia continuare le patriottiche tradizioni.

La lettura della relazione, interrotta da ovazioni, venne coronata da scroscianti applausi.

Dopo di ciò il nuovo Presidente signor Aleardo Leonarduzzi, nel prendere in consegna la nuova Sezione, porse il suo saluto augurale e quello del nostro Podestà, aggiungendo di aver ottenuto già dal Capo del paese, l'assicurazione dell'incondizionato appoggio in tutto ciò che possa interessare la Sezione stessa.

Comunica inoltre che valendosi dell'art. 20 del nuovo Statuto proporrà all'approvazione del Direttorio Federale i nomi dei nuovi componenti di questo Consiglio direttivo, che rispondono a quelli dei signori: dott. Francesco Fabris, Aristide Coccolo medaglia d'argento, Luigi Zamò e Arturo Rodanò. Termina inneggiando al Re e al Duce.

Da ZOVELLO DI RAVASCLETTO

Riceviamo:

Al corrispondente della «Patria del Friuli», che in data 1° marzo fece pubblicare l'articolo riguardante l'arresto del giovane Luigi Morassi di Beniamino, raccomandiamo di essere più diligente e più prudente nel raccogliere e nel far pubblicare certe notizie.

Ritorneremo sull'argomento.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La recita dei Filodrammatici
al Teatro Zorutti

(7). — Ieri sera davanti a un pubblico numerosissimo, presente anche il Podestà del Comune, il gruppo locale dilettanti Filodrammatici si produsse al nostro Teatro Zorutti nelle produzioni comiche «Claretta» e «Don Pasticcio», quest'ultimo accompagnato al piano dal maestro G. B. Piccoli.

La recita dello scherzo comico «Claretta» era affidata ad artisti minuscoli che per la prima volta comparivano alla ribalta, ma che però diedero saggio di spiccate qualità artistiche il cui merito è dovuto altresì all'opera costante, amorosa, tenace del loro benemerito istruttore signor Nerli dott. Guido, il quale, prima che si alzasse il telone, tenne un'applaudita conferenza di propaganda igienica dal tema «Perchè si fuma?».

La chiusa della brillante conferenza fu salutata da lunghi, unanimi applausi. Seguì una splendida cinematografia dal titolo «Fiore umano» gentilmente favorita dal consorzio antitubercolare della Provincia.

Tra il primo ed il secondo atto dell'Operetta l'egregio maestro signor G. Batta Piccoli, in unione alla signora Maria Teresa Nerli, cantarono il duetto comico «Do re mi fa» sollevando interminabili applausi. Accompagnava al piano la signorina Anna Maria Savio che gentilmente si prestò.

Tutti indistintamente gli attori si fecero onore, e, per debito di giustizia, bisogna tributare un elogio all'intero gruppo degli improvvisati artisti che seppero così egregiamente assolvere il compito loro.

Vanno quindi segnalati i signori Fella (Carletto), Maria Teresa Nerli (Annetta), Luigi Savio (Pietruccio), Gio. Batta Piani (Don Pasticcio), Franco Zanutig (Tenore Stecchi), Amos Boccotti (Bordandino), Zanini Mario (Zuccherino, bidello), Braida Maria (Fraschetti), ed i bambini che si produssero nello scherzo «Claretta» con brio e vivacità degni di alta lode. Agostino D'Osualdo, Londa Candido, Braida Laura, Alice della Bianca, Mario e Berenice Zanini

Il ricavato della recita va devoluto interamente a beneficio del locale Patronato Scolastico egregiamente presieduto dall'infaticabile dott. Nerli che è l'anima di questa utilissima iniziativa. Quanto prima il gruppo si produrrà nell'operetta di O. Morandi «La pianella perduta tra la neve».

VECCHIO SCOMPARSO

E' segnalata la misteriosa scomparsa di certo Venier Nicolò d'anni 70, da Bolzano che recatosi giovedì scorso a Gorizia per visitare un nipotino degente all'Ospedale Comunale non vi fece ancora ritorno, dando luogo a tristi dubbi che tengono in ansia la famiglia del Venier. Attive indagini e ricerche svolse fin qui, ma invano, anche l'Arma dei Reali Carabinieri.

Da PORDENONE
Il nuovo Direttore allo Stabilimento
di Rorai Grande

(7). — Abbiamo sentito con vivo piacere che al posto di Direttore del Cotonificio Veneziano, stabilimento di Rorai Grande, è stato nominato il signor Olindo Ponzoni.

Egli è venuto fra noi da Torino ove occupava il posto di direttore del Cotonificio Offmhann con rara competenza e perizia.

Noi ricordiamo il signor Ponzoni ancora quando era dispositore allo stesso Cotonificio che oggi lo vede direttore. I nostri rallegramenti e gli auguri che la rapida carriera abbia a portarlo a posti di sempre maggiore responsabilità. Il signor Ponzoni sostituisce il cav. Zanini che ha laciato il posto circa due mei fa.

Vita Sindacale
Alberto Consarino fra gli operai di Torre

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica:

Venerdì 4 u. s. il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti si è recato a Torre di Pordenone, invitato dal Direttorio del Fascio locale a visitare le istituzioni operaie fasciste del paese.

Accompagnato dall'Ispettore di Zona signor Orfeo Tempestini, dal Direttorio del Fascio di Pordenone e da altre autorità, il geometra Consarino ha potuto constatare il magnifico lavoro di organizzazione fascista svolto in così breve tempo nel cuore industriale del Friuli ove un tempo imperavano le vecchie organizzazioni.

Al saluto rivoltogli dal signor Nello Frasio, a nome del Fascio di Prata, il Segretario Generale rispose compiacendosi dell'opera altamente patriottica svolta nel luogo e ringraziando della cordiale accoglienza e dell'occasione offertagli di trovarsi fra i lavoratori di uno dei maggiori centri industriali della Provincia.

Passato quindi a parlare dell'organizzazione sindacale, con particolare chiarezza e competenza ha esposto i concetti fondamentali del Sindacalismo fascista raffrontandolo con quello socialista.

Tutti coloro — egli ha detto — che hanno seguito lo svolgersi del Sindacalismo rosso, hanno potuto constatare come nei numerosi congressi anzichè trattare e risolvere i problemi che interessavano i lavoratori, i rappresentanti delle diverse correnti dell'«Avanti!», della «Giustizia», dell'«Unità» polemizzassero fra loro in modo indegno, allo scopo di ottenere il posto di dirigenza alla Confederazione Generale del Lavoro.

Benito Mussolini, invece, con uno dei suoi tipici gesti decisivi, ha saputo realizzare quello che da tanti anni ogni organizzazione sindacale andava cercando invano, cioè l'unità sindacale.

Il patto di palazzo Littorio stabiliva infatti che le sole organizzazioni sindacali potevano stipulare contratti di lavoro.

L'oratore quindi è passato a dimostrare come il Sindacalismo fascista non si fermi e non si interessi al solo problema economico, ma che anche deve compiere, e compie un'opera di elevazione morale e di dignità di vita.

Talvolta — ha proseguito il Segretario Generale — le conquiste che, specialmente in momenti economicamente difficili sono raggiunte, debbono essere considerate non soltanto per il loro valore economico immediato, ma bensì per il loro valore morale ed economico futuro.

Passando quindi ad illustrare l'opera del Governo Nazionale ha dimostrato come la battaglia economica, per la rivalutazione della lira, sia compiuta esclusivamente a beneficio delle classi meno abbienti, degli operai e degli impiegati, di coloro cioè che hanno uno stipendio od un salario fisso.

Parlando della collaborazione di classe, l'oratore ha dimostrato come questa sia ormai in atto e come la maggior parte degli industriali, consci dei loro doveri, sopportino talvolta dei sacrifici pur di non chiudere le fabbriche e licenziare gli operai.

Dopo aver ringraziato il Fascio pordenonese per l'attiva opera che sta svolgendo a favore del Sindacalismo, ed affermato che in ogni comune mai come ora i Fasci hanno dato il loro cordiale appoggio, alla sua opera, riferendosi alla situazione politica locale ha concluso col dire: «Io non credo nel sissidentismo nè in un antisindacalismo. Tutto ciò è un fermento di vita esuberante, che ha un solo amore ed un solo nome: Italia».

L'oratore che, durante il discorso, era stato più volte interrotto dagli applausi, ha ottenuto alla fine un'entusiastica ovazione.

Da VALVASONE
Per i fascisti della Sezione

(7). — Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni comunica:

La cerimonia per la consegna della nuova tessera e del nuovo distintivo resta rimandata al giorno 27 marzo. Tutti gli iscritti dovranno consegnare prima di detta data, due fotografie, e dovranno pagare all'apposito incaricato l'importo di L. 11. A coloro che prima del 27 corr. non avranno adempiuto il loro dovere, per ordine delle Superiori Gerarchie non verrà effettuato alcun rinnovo.

Nel suddetto giorno, verrà pure benedetto il gagliardetto che le donne di Valvasone offriranno alla Sezione, e inoltre verrà inaugurata la nuova Sede gentilmente concessa dal Podestà. A suo tempo verrà pubblicato l'intiero programma della cerimonia che dovrà assumere una certa importanza, dovendo in quel giorno tutti i fascisti prestare anche il giuramento.

Per gli Avanguardisti e Balilla

I giovani che sono regolarmente iscritti all'Avanguardia Giovanile Fascista o al Gruppo Balilla, dovranno essere in regola con la divisa per il giorno 27 marzo. Il Direttorio ha già predisposto per l'offerta della camicia nera gratuita a quei Balilla che non possono provvedersela da soli. A tal uopo si ricorda che il milite Umberto Montico è incaricato della consegna, ed è pure incaricato della raccolta delle iscrizioni.

Per domenica 13 corrente tanto gli Avanguardisti che i Balilla dovranno trovarsi, alle ore 8.30, davanti alla sede municipale, possibilmente in divisa.

Verrà fatta una passeggiata fino al Ponte del Tagliamento.

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio è convocato per sabato sera alle ore 18 presso la sede municipale; i membri sono vivamente pregati di non mancare avendo delle importanti questioni da risolvere.

Da GEMONA
Ripresa teatrale

(7). — S'è sparsa tra la cittadinanza una lieta novella, che noi possiamo rendere ufficiale col confermarla. Sarà tra noi, quanto prima, la distinta Compagnia dialettale cividalese, che rappresenterà nel nostro Teatro Sociale, la brillante e patriottica commedia in tre atti «Il quarantevot», produzione del già illustre commediografo avv. Giuseppe Marioni. La nuovissima commedia recitata recentemente al Teatro Ristori di Cividale ha suscitato un notevole interesse e tale da giustificare la vivissima attesa della rappresentazione qui da noi. Verrà dato anche «Profughis» di B. Pellarini.

Recita pro Banda

La Compagnia filodrammatica di Ospedaletto diede ieri sera una rappresentazione a beneficio della Banda della frazione.

Un eletto pubblico assisteva alla recita che riuscì molto gradita e piacevole. I giovani attori, che sono istruiti dal Reverendo Parroco don Peverini, al quale si deve una pubblica lode, furono applauditi ad ogni numero del programma

L'utile netto della benefica serata, che è di L. 160, venne elargito alla Banda la quale ha ora tutti gli appoggi necessari per essere in continua efficenza; continuano sempre, per lo stesso scopo le sottoscrizioni che raggiungono già ora un numero rispettabile.

Da RISANO
BENEFICENZA

(7). — Elenco delle offerte «Pro Asilo Infantile-Monumento ai Caduti» di Risano raccolte per onorare la memoria del compianto Rev. Parroco don Felice Lucis:

L. 100 ciascuno: Municipio di Pavia di Udine e Famiglia conte Agricola. — L. 150 ciascuno: Maria Della Mea, Famiglia Chiaruttini, co. Nerina Ottelio-Cicogna, Maria Cicogna Romano, Biasutti comm. Giuseppe — L. 40: Fratelli Burello — L. 25 ciascuno: ing. Giulio Biasutti, Francesco Orter e Sezione Combattenti di Risano — L. 20 ciascuno: Guido Orter, Sandrini dott. Umberto, Beretta co. Antonio, Virgolini don Raffaele, Gorizzutti Pietro — L. 10 ciascuno: Leoncini Gian Maria, Fantini Gio. Batta, Nardini Angelo, Porta Giuseppe, Leccardi Maria e Bianca, Rizza maresciallo Melchiorre, Burello Antonio, — L. 8: Burello Leonardo — L. 5 ciascuno: Scacchetti Edmengarda, Bruni Ardemia, Gabassi Zelia, Lugli Maria, Medeossi Anna, Toselli Irma, Gressani Giuseppe, Mantovani Zuzzi Emma, Burello Luigia, Pellizzari Luigi, Burello Umberto, Gabassi maresciallo Redento, Canciani Pietro, De Liva Massimo, Moschioni Valentino, Pagnin Alessandro, Moretti Angelo, Grinovero Giovanni — L. 3 ciascuno: Tubetti Giovanni e Bez Carlo — L. 2 ciascuno: Bosco Romano, Tulissi Antonio, Ciotti Livio, Bassi Gelindo, Famiglia De Lucia, Fabbro Isaia, Tibaldi Giuseppe, Passero Giacomo ed Angelo, Passoni Pietro, Bennati Eugenio, De Paoli Fratelli, Bondino Lucio — L. 1 ciascuno: Sicuro Ferdinando e Ciani Zuglialino.

Totale L. 892.

Da LESTIZZA
Mortale ruzzolone
di un vecchio ottuagenario

(7). — E' deceduto ieri il vecchio Domenico Marano fu Antonio di anni 85 dimorante a S. Maria e nativo da Pozzuolo. Egli, il 2 corrente, ruzzolò dalla scala interna della propria abitazione e che dal pianoterra sale al piano superiore. Nella accidentale caduta riportò gravi lesioni al collo e alla nuca per cui gli si sviluppò la commozione cerebrale che lo condusse alla tomba

Il Pretore ha concesso l'autorizzazione per il seppellimento della salma.

Da COLUGNA
La recita di domenica nel Teatro dell'Asilo

(7). — Ieri sera, malgrado il tempo tutt'altro che propizio, nel teatro di questo Asilo sorto per il benemerito interessamento del dott. Lodovico Castellani e di altri egregi concittadini, un pubblico abbastanza numeroso è accorso alla recita straordinaria della Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», diretta da Carlo Serafini. Fu recitata in tre atti di N. Berrini e di S. Camasio «I tre sentimentali».

Si distinsero per spigliatezza di recitazione la signorina Del Col che sa esplicare elette doti di vera artista e il Serafini che fu un esilarantissimo capo-stazione... degno di promozione alla prima classe! Bene pure il Cremaschi, il Paris e tutta la recitante schiera di ottimi filodrammatici.

Come strascico increscioso del riuscitissimo spettacolo dobbiamo rilevare che un gruppo di giovinastri provenienti da Udine, che già dovettero essere redarguiti per il loro contegno disturbatore durante la recita, tornando a Udine, si sono presi il mascalzonesco divertimento di demolire buona parte della banchina del ponte sul Ledra gettandone le pietre nel canale. Per fortuna furono identificati e speriamo che venga loro inflitta la lezione che si meritano per questa e per altre eroiche gesta del genere compiute in passato.

Da TARCENTO
BENEFICENZA

(7). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Mosca cav. Giulio per onorare la memoria di Orsolina Bulfico L. 5 — Azzolini Gio. Batta per onorare la memoria di Anton Cossio di Olvino, 5 — Stefanutti Domenico per onorare la memoria di Giacomo Patriarca, 5.

Per onorare la memoria del defunto Pilotto Martino: Mosca cav. Giulio L. 5 — Locatelli Luigi, 2 — Antonio Pilotto e famiglia, 30 — Ditta Cressati e Gurisatti, 10 — Stefanutti Domenico, 5.

Da GORIZIA
Echi d'una tragedia montana

GORIZIA, 7.

Abbiamo riferito a suo tempo sulla tragica fine dei due fratelli Giovanni e Antonio Kaucic, lattai, da Lubino, rimasti travolti da una valanga di neve mentre si recavano da Lubino diretti a Som.

L'opera di ricerca delle salme dei disgraziati lattai si protrasse instancabile e ardimentosa per tre giorni e tre notti consecutivamente grazie al vivo interessamento del comandante del settore della Milizia di Frontiera, centurione Adolfo Le Lievre.

I bravi militi, segnalatisi per coraggio e per abnegazione, riscossero il consenso e il plauso dell'intera popolazione della vallata. Onde i famigliari dei poveri Kaucic, altamente compresi dell'opera della Milizia nella affannosa ricerca dei loro cari, vollero esprimere al Comando tutta la loro gratitudine, con la seguente lettera:

«Al Comando Settore della Milizia di Frontiera, Tolmino. — Le sottoscritte famiglie si sentono in dovere di ringraziare il Comandante di questo Comando, il quale, appena avuta notizia della disgrazia che le colpiva, ha subito mandato sul posto i bravi militi, che nella oscurità della notte, a gelida temperatura, coraggiosamente vollero sfidare i pericoli della montagna, per iniziare il faticoso lavoro della ricerca dei disgraziati Giovanni e Antonio Kaucic da Lubino, sepolti da una valanga di neve sulla malga Lom, e finalmente rintracciati dopo lunghe fatiche.

Con questa lettera le addolorate famiglie esprimono il loro senso di gratitudine e plaudono all'opera coraggiosa dei bravi militi

— F.ti: Michael Kaucic, Antonio Kaucic».

Un attentato al ponte di Aiba?

Il milite ferroviario Tarlacci Lino, di 27 anni, da Soregnavas, (Canale d'Isonzo) ispezionando la linea ferroviaria sul tratto Auzza-Canale d'Isonzo, scopriva sotto ad un arco del ponte ferroviario d'Aiba un tubo di gelatina. Del fatto furono tosto rese edotte le autorità. Il pericoloso ordigno con ogni cura veniva subito rimosso.

Si tratta di un tubo di gelatina della lunghezza di circa 5 cm. Ispezionato il micidiale arnese fu trovato privo di miccia e di cartuccia detonante.

L'autorità indaga.

La nuova sede dei Sindacati

Ieri mattina con rito solenne seguì l'inaugurazione della nuova sede dei Sindacati provinciali fascisti, in via Duomo 4. Alla bella cerimonia presen-

(Continua in terza pagina)

ziavano tutte le autorità locali: politiche militari e civili. Pronunciarono discorsi il Segretario dei Sindacati e il comm. Melchio.

E' stata in tutto una grande manifestazione sindacalista che ha ritrovate, riunite in fitta schiera, tutte le forze corporative provinciali, sotto il sacro vessillo della nuova Italia.

La nuova sede dei Sindacati provinciali corrisponde magnificamente alla bisogna componendosi di vasti ambienti adatti a ricevere tutti gli uffici necessari, e una grande sala, in via di riattazione, per le riunioni.

Nel Sindacato Veterinari

Ieri ebbe luogo la seduta costitutiva della Sezione Veterinaria del Sindacato provinciale dei sanitari alla quale già da tempo si erano iscritti tutti i veterinari esercenti nella provincia di Gorizia. Il Segretario sindacale dott. cav. Fausto Aldrighetti, assumendo la presidenza, illustrò ai colleghi la grande importanza storica del riconoscimento giuridico dei Sindacati. Vennero prese poi in sommario esame alcune importanti questioni, quali la visita alle carni di macellazione privata, la revisione delle condotte veterinarie della provincia, la lotta contro le malattie infettive del bestiame e segnatamente contro il mal rossino dei suini. Non avendo a disposizione tempo sufficiente per un'accurata disamina delle varie questioni e data la grande importanza delle stesse, venne unanimemente convenuto di dare incarico al Segretario sindacale d'accordarsi con le superiori autorità e coll'Ufficio provinciale dei Sindacati per una nuova convocazione con l'intervento del veterinario provinciale e del segretario generale dell'Ufficio sindacale della provincia.

Operare in silenzio

Con la vita odierna che si è trasformata in una rapida rinnovazione completa, il cui intento principale è di sospingere alacri, di avviare la Nazione a sempre migliori destini, il silenzio si impone e si erge a virtù cittadina d'intensa operosità, di serio raccoglimento di pensiero e di azione. Non più al presente accademiche vanità verbose, sperpero di parole vuote e altisonanti, vanità strombazzata di azzecca-garbugli parolai. Ciascuno a suo posto, in ragione del proprio valore e della propria capacità, conscio del compito che gli è assegnato, del dovere che rigido s'impone. Operare taciti e concordi, facendo tesoro del tempo e delle sane energie feconde. Perciò mai come oggi si è dimostrato che la loquacità è in genere un sciocco sperpero di forze, un indizio di futilità mentale, di anima poco profonda che si alimenta e si gonfia di superficialità.

Infatti le opere più vaste, potenti, che lasciarono traccie imperiture o si aureolarono di fulgida gloria immortale, furono ideate e concretate nella silenziosità più assorbente e austera, nella calma meditativa, nell'isolamento che permette alle facoltà intellettuali di manifestarsi intere e di libere espandersi. Non è certo fra il rumore che divaga e stordisce, tra le chiacchiere lusinghiere, nelle conversazioni artificiose e banali, nei trattenimenti degli oziosi che ingannano il tempo e la vita con i pettegolezzi meschini derivanti da curiosità malsana, che un genio si afferma, che un ingegno superiore si slancia e crea, ma bensì nella solitudine, dove con lo studio si evolve, dove solo tenta e ritenta, prova e riprova, indagando se stesso e misurandosi.

Il frastuono dei complimenti, delle adulazioni, delle ambiziose speranze, è per i mediocri che vi si esaltano, illudendo e illudendosi.

Operare in silenzio?!...

Sì, perchè il silenzio non è soltanto richiesto dai pensatori, dagli artisti, dai sognatori che inseguono un loro ideale raggiante; non è il rifugio dei misantropi ostinati, ma una delle prime condizioni della evoluzione dello spirito, è ciò che vieppiù e meglio facilita lo sviluppo delle attitudini individuali. Non si dice perciò che l'ambiente forma l'uomo?

D'altra parte, tutto è relativo, tutto è condizionato alle esigenze del progresso che avanza senza tregua. Il progresso con le invenzioni delle sue macchine meravigliose che hanno audaci conquistato la terra, il mare, il cielo, rumoreggiando dovunque trionfanti. Però questo rumore è gloria, è energia prodigiosa, è fede sublime.

Siccome l'ala pulsante del velivolo di de Pinedo, che ha portato a traverso il mondo il nome d'Italia, chiamando a sè in alto nelle immense vie del cielo gli sguardi ardenti delle moltitudini ansiose.

V. Vampa.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento d'una osteria

Il Tribunale di Udine con sentenza in data di ieri 7 marzo, ha dichiarato il fallimento di Rossi Pietro, Amadio e Luigi esercenti osteria a Villacaccia. E' stato nominato giudice delegato il cav. avv. Santomaso; curatore provvisorio è stato nominato l'avv. cav. Assuero Della Maestra.

La sentenza fissa le seguenti date: prima adunanza il 21 marzo corrente; termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito il 28 marzo e data delle verifiche il 4 aprile prossimo.

Gli estremi del fallimento sono: attivo L. 127.994.85. Passivo L. 143.396.

Aprimento di concorso

Il Tribunale di Gorizia ha emesso l'editto per l'aprimento del concorso sulla sostanza di Augusta Perini nata Glessig (eredi di G. B. Glessig) in Gorizia. Commissario concursuale il Giudice Trevisan cav. dott. Augusto del Tribunale Civile e Penale di Gorizia. Amministratore della massa di ragioniere Valdemaro Portelli in Gorizia. Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale, addì 12 marzo 1927 alle ore 9. Termine d'insinuazione fino al 31 marzo 1927. Udienza di liquidazione presso il detto Tribunale addì 9 aprile 1927 alle ore 9.

— Lo stesso Tribunale ha emesso l'editto per l'aprimento del concorso sulla sostanza di Giuseppe Semole fu Giovanni in Prevacina n. 216-77 ora assente rappresentato dal procuratore Danilo Semolic in Gabria N. 10. Commissario concursale il Giudice cav. dott. Trevisan del Tribunale Civile e Penale di Gorizia. Amministratore della massa il rag. Antonio Candiago in Gorizia. Prima adunanza dei creditori presso il suddetto Tribunale addì 26 febbraio 1927 ore 9.30. Termine d'insinuazione fino al 10 marzo 1927. Udienza di liquidazione presso il detto Tribunale addì 26 marzo 1927, ore 9.

Editto di accomodamento

Il Tribunale di Gorizia ha disposto lo aprimento della procedura di accomodamento sulla sostanza di Gramola Maria, proprietaria del «Salone della Moda» in Gorizia. Commissario dell'accomodamento il Giudice cav. dott. Augusto Trevisan del Tribunale Civile e Penale di Gorizia. Amministratore nello accomodamento il rag. Eugenio Cancig in Gorizia. Udienza per la conclusione di un accomodamento presso il Tribunale addì 22 marzo 1927 alle ore 9. Termine d'insinuazione fino al 14 marzo 1927.

Curatela

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Cecchini Guglielmo il Curatore provvisorio dott. Padana Arturo e veniva surrogato a Curatore definitivo del fallimento Della Favera Augusto il curatore provvisorio signor Antonio Moschetti.

La Società Agraria Friulana

L'ultimo numero del «Foglio Annunzi Legali» pubblica che con rogito del notaio dott. Conti, tra l'Associazione Agraria Friulana con sede in Udine, Pecile Angiola fu dott. Domenico in Denti di Piraino, Capsoni avv. cav. Urbano fu Vincenzo, Luchini cav. Leonardo fu Giacomo, Micoli-Toscano cav. uff. Giovanni fu Luigi, di Caporiacco on. gr. uff. co. Gino fu Francesco, ditta da Rin-Vendruscolo, Bergamo Gino e Giovanni fu Giovanni, ditta F.lli Volpe e dott. Giacomo Luchini, Villoresi agronomo cav. Achille fu Enrico, Orgnani-Martina nob. comm. Giuseppe fu Gio. Batta, venne costituita una Società Anonima corrente in Udine, ed avente per oggetto il commercio sotto forma di rappresentanza di macchine agricole e materie utili all'agricoltura, denominata «Società Agraria Friulana» con il capitale di L. 101.000, elevabile sino a L. 300 mila, per delibera consigliare, avente la durata di un decennio, salvo proroga.

Detto capitale costituito da azioni da L. 1000, ciascuna venne assunto dalla Associazione Agraria Friulana per lire 1000, dagli altri per L. 10.000, ciascuno.

Organo ufficiale della Società è la «Gazzetta Ufficiale del Regno».

L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, o da un consigliere se convocata dai Sindaci, o dal Sindaco più anziano.

Linea elettrica autorizzata

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la ditta Paolo Turchetti ad impiantare ed esercire una linea elettrica alla tensione di 500 volts da Bicinicco a Gris e Cuccana.

Nomina

Con Decreto del R. Tribunale di Udine, in camera di Consiglio, fu nominato a liquidatore dell'Anonima Cooperativa di lavoro in liquidazione «L'Unione di Pasiano di Pordenone» in sostituzione del defunto comm. Bottussi Vittorio, il cav. rag. Cosarini Enrico direttore della Società Elettrica di Pordenone.

Accettazione di legato

Con Decreto Prefettizio del 3 marzo 1927 il Comune di Gorizia è stato autorizzato ad accettare il legato di cor. aust. 1000, disposto in favore dell'Istituto abbandonati, attualmente collegio civico maschile.

CRONACA SPORTIVA

Treviso b. Udinese 2-0

(Mas.). — Chimera irraggiungibile quella sognata dal Treviso onde acciuffare le squadre di testa del girone, ma motivo e smania di vittorie.

Con i bianco-celesti non hanno mancato di impegnarsi a fondo contro l'Udinese — che in campo avversario, affollato di un pubblico non sempre corretto — pur giocando un'ottima partita per volontà e cuore ha dovuto cedere di fronte ai prestanti e più ordinati trevisani che da qualche domenica hanno raggiunto un grado di forma invidiabile.

L'undici concittadino non è certo il «team» dei giorni migliori quando scendeva sui campi svolgendo quel gioco autoritario che lo rendeva temibile a qualunque avversario, ma così, con la formazione d'oggi, la prova di Treviso non è disonorevole.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso con un goal a favore del Treviso segnato da Zanotto su calcio di punizione, che suggellava una lieve superiorità bianco-celeste. Nella ripresa, malgrado il gioco equilibrato delle due squadre, l'Udinese incassava un'altro punto verso la fine del match per opera di Lamon che scoccava un tiro imparabile.

La adunata regionale sciatoria a Fiume

Il giorno 13 marzo il Gruppo Sciatori Monte Nevoso della Sezione di Fiume del C.A.I. col concorso del Comando della 61ª Legione «Carnaro» della M.V.S.N. indice la 1ª Adunata Regionale Sciatoria autorizzata dalla F.I.S. per la disputa delle seguenti gare, e che per l'assicurato intervento di numerosi sciatori degli Sci Club di Gorizia, Trieste e Udine, e di militari appartenenti a corpi di stanza nella Venezia Giulia, promette di divenire una delle più grandi e riuscite manifestazioni del genere che sieno state organizzate nella provincia del Carnaro.

Il luogo prescelto mèta preferita dagli sciatori fiumani nelle loro escursioni domenicali, e che si presta ottimamente allo scopo e il Piano della Secchia, posto a cca. 1145 m. di alt. nella regione del Monte Nevoso, che si raggiunge seguendo la strada provinciale di Clana-Ermesburgo.

La gare saranno quattro, tutte dotate di ricche Coppe o di numerosi premi individuali, e precisamente:

I. — Gara di fondo «Monte Nevoso», Coppa Città di Fiume» triennale, donata dal Comune di Fiume, percorso cca. 20 Km. per sciatori federati alla F.I.S residenti nelle città di Fiume, Gorizia, Trieste, Udine non valligiani.

II. — Campionato Liburnico «Coppa del Carso» triennale, difesa dal Gruppo Sciatori Monte Nevoso, percorso cca. 20 chilometri per sciatori federati residenti nella Provincia del Carnaro.

I. — Campionato militare di Sci della provincia del Carnaro, «Coppa Littorio» triennale, percorso cca. 20 chilometri per militari appartenenti a Corpi di stanza nella Regione Giulia.

I. — Campionato Studentesco del Carnaro «Coppa Carnaro», triennale percorso, cca. 8 Km. per studenti iscritti a scuole medie della provincia del Carnaro.

Tutte le gare si svolgeranno sul medesimo percorso, e ad eccezione del Campionato Studentesco si correranno per squadre di tre sciatori più uno di riserva. Oltre alle squadre potranno pure concorrere sciatori isolati purchè federati alla F.I.S.

Il Comitato organizzatore è in piena attività, e le persone che lo compongono ne dànno piena garanzia per la scrupolosa e minuta opera di organizzazione.

Il programma dettagliato è alle stampe e sarà rimesso a tutti gli Sci Club della regione ed a quanti ne faranno richiesta al Gruppo Sciatori Monte Nevoso, Fiume, via XXX Ottobre n. 1 o al Comando della 61ª Legione «Carnaro» della M.V.S.N. via Edmondo de Amicis, Fiume.

Cronaca Udinese

Ancora per la ferrovia economica Cividale-Caporetto

Dal testo del discorso pronunciato alla Camera il 23 febbraio decorso dall'on. Leicht, tolgo il brano che si riferisce alle ferrovie costruite nella regione friulana in tempo di guerra, in quanto accenna alla convenienza che la ferrovia economica Cividale-Caporetto venga razionalmente sistemata, data la sua grande importanza, sia sotto l'aspetto commerciale come sotto quello turistico, a prescindere da ragioni militari e politiche evidenti.

«Si tratta — ha detto alla Camera l'on. Leicht — di ferrovie a scartamento ridotto, che hanno arrecato mirabili servigi durante le ostilità e servirono al rifornimento ed allo spostamento delle truppe e dei materiali; ferrovie che furono conservate, e giustamente, dal Governo. Alcune di esse furono messe in grado di poter servire con piena efficenza, per esempio quella che da Cortina va a Dobbiaco, ma altre, invece, come quelle della Val Degano e della Valle del But, in Carnia, e in particolar modo quella che da Caporetto mette a Cividale, sono in condizioni inadeguate all'importanza del traffico a cui debbono servire. Bisogna notare che per la costruzione di tali ferrovie (eseguita in gran fretta per i bisogni impellenti della guerra) si dovettero adoperare gl'insufficienti materiali che erano allora a disposizione. Perciò le rotaie sono di pochissimo peso, da dodici a quattordici chilogrammi, appena, al metro. Ciò rende impossibile l'adoperare locomotive che possano vincere le pendenze e superare le curve di quelle linee di montagna, trasportando carri di un certo peso. La debolezza delle locomotive fa sì che si debba adoperare anche materiale rotabile insufficiente; ciò che rende vani, in buona parte, gli sforzi lodevoli fatti, in questi ultimi tempi, per migliorare i servizi. Avvenne, ad esempio, che nella ferrovia Cividale-Caporetto, nel solo mese di dicembre, due volte il treno si è rovesciato per effetto delle raffiche della «bora». Voi potete immaginare con quale animo i viaggiatori si pongano in treno in tali condizioni, visto che il viaggio si può interrompere ad ogni tratto, ed essi possono incorrere nei più gravi rischi! (Commenti). Io mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni nelle quali si trova il materiale rotabile di queste ferrovie, prima di tutto perchè esse non corrispondono affatto alle giuste esigenze del testo unico 9 maggio 1912, che regola tale materia, ed anche perchè merita particolare considerazione il fatto che la ferrovia Caporetto-Cividale E' IL PIU' FACILE MEZZO DI COMUNICAZIONE CHE CONGIUNGA L'ALTA VALLE DELL'ISONZO COL FRIULI. E' opportuno, come voi tutti ben comprendete, senza che io insista con superflue spiegazioni, che le vie di comunicazione di tal fatta siano sicure e facili, per poter agevolare le comunicazioni dei nostri nuovi cittadini con il rimanente del Regno».

Speriamo che, dopo anche le sollecitazioni della stampa e quelle della Rappresentanza al Parlamento Nazionale, il Circolo Ferroviario di Trieste — che è l'Autorità competente a fare le proposte del caso al Ministero — vorrà prendere in attento esame le condizioni della Tranvia e avviserà ai mezzi per promuovere la sistemazione d'accordo con la Società Cementi del Friuli, concessionaria della linea, la quale, di fronte ad un interesse delle popolazioni e anche proprio, non potrà, dal canto suo, disinteressarsi della questione.

Tra breve, anche per la parte costruttiva, le Ferrovie passeranno alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni, cui sovrintende S. E. l'on. Ciano, ed è da lui che ci ripromettiamo il suo volonteroso appoggio per questa ferrovia che, riordinata in modo razionale, servirà a stringere sempre più al Friuli le popolazioni allogene della valle superiore dell'Isonzo.

Il dono di S. M. il Re per la Fiera pasquale

Il Comitato esecutivo per la organizzazione della Fiera pasquale di beneficenza ha intensificato il proprio lavoro perchè la tradizionale e benefica festività riesca nel modo migliore. Tra i doni che già sono pervenuti al Comitato, oltremodo ambito è quello di S. M. il Re. Il Sovrano ha destinato per la Pesca un magnifico stereoscopio con numerose e nitide vedute della grande guerra sul fronte italiano. Altri cospicui doni arricchiranno la Fiera e tra quelli ricordiamo il ricco dono del Principe Ereditario, sontuosi servizi, una artistica sala da pranzo e i doni delle principali autorità e personalità di Udine.

L'assemblea degli alpini rimandata

L'A. N. A., Sezione di Udine, ci comunica:

Si porta a conoscenza dei soci tutti della Sezione che per sopravvenute circostanze di forza maggiore l'assemblea della Sezione, che doveva aver luogo sabato 12 corrente, è stata rimandata ad altro giorno da stabilirsi. Con altra comunicazione a mezzo della stampa ed a mezzo di inviti personali sarà fissata la nuova data della riunione.

Università popolare

Nicolò Machiavelli nel suo centenario

Ieri sera confesso che ho provato un senso di dolore nel vedere la sala gremita di pubblico non troppo numeroso, mentre invece la conferenza per il suo alto significato e per la fama dell'illustre oratore faceva sperare un maggior concorso di pubblico.

Il grande Machiavelli ha avuto infatti nel prof. Paolo Arcari, docente all'Università di Losanna, un lumeggiatore e un difensore valoroso delle sue dottrine, di quelle dottrine tanto calunniate e vilipese come parto di una mente cortigiana e servile.

L'adolescente che appoggiato ad una colonna del Tempio seguiva attentamente la parola infuocata di Fra Gerolamo Savonarola e che alle tremende parole di questi: «Li peccati nostri! Li peccati nostri!», ergeva superbo la fronte pensando che non il lusso, non la libidine, non i stravizi dei potenti e delle lor donne erano i maggiori pericoli deprecati dal Frate, ma lo sfacelo interno, la disorganizzazione dello Stato e la mancanza di un corpo di difesa e si riprometteva con un vasto ed ardito piano di riordinare egli con i suoi consigli tanta decadenza, non poteva essere in avvenire uno strumento di potenti che lo pagassero, egli che da Filippo Buonaccorsi doveva sentirsi dire: «Dalle pezze di Damasco che serviranno per i donativi a' signori, ve ne sballinerete un farsetto per voi». Tutto questo in ricompensa delle sue fatiche, delle veglie sui Codici, dell'amore alla Patria che lo spinse a dire «Io amo la mia Patria più che l'anima mia!». E venne di peggio. Quando nel 1513 i Medici ritornarono a Firenze egli fu mandato in esilio a S. Casciano ove: «Non sendo premio alle fatiche mie, rido per fare il triste tempo più suave». E dal riso, dall'amaro, ironico riso nacqua la Mandragola.

Machiavelli! Sinonimo per tutti di ingegno subdolo, di raggiratore! Ecco, o Nicolò, che sei diventato!

Sei diventato il «factotum», l'intrigante, l'imbroglione che non indietreggia dinnenzi a qualsiasi proposta pur di far denaro! Sei diventato il falso, il traditore, che nel «Principe» vai contro il tuo signore tacciandolo di vizioso.

Sei diventato infine il buffone che predichi saggie norme e poi tu stesso le deridi.

Ecco, o Nicolò, come ti hanno sempre trattato!

Ma basta ora! Saremo noi a sollevare e mettere nella vera luce il tuo genio che anche a bella posta e con ascosi intendimenti è stato frainteso, a sfatare tutte le false opinioni, perchè in quest'ora di rinascita nazionale il «Segretario Fiorentino» abbia il posto che si merita nella storia e il nome di Machiavelli non sia più sinonimo di servo, cortigiano e menzognero, ma di Grande.

Così il prof. Arcari ha terminato la sua conferenza che alla fine lo scelto e distinto pubblico ha ripagato con numerosi applausi.

Gastone Chiodi.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'on. prof. P. S. Leicht terrà una conferenza per la prolusione ad un Corso sul «Friuli nostro». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

La Lotteria pro Mutilati e Invalidi

Abbiamo ammirati i ricchi doni esposti in via Manin Palazzo Contarini, doni utili ad ogni famiglia e che certamente faranno nascere in tutti i cittadini il desiderio di acquistare i biglietti.

La cittadinanza acquistando i biglietti mentre concorrerà all'estrazione dei doni compirà opera veramente generosa verso coloro che portano i segni del sacrificio compiuto per la Patria e che hanno il diritto alla riconoscenza di tutti.

Ormai pochi giorni ci distanziano dalla data di estrazione, perciò tutti approfittino per acquistare i biglietti nei seguenti negozi. Esposizione doni, via Manin — Profumeria Longega — Libreria Miani — Caffè Contarena — Caffè Dorta — Liesch, via Mercatovecchio — Calzoleria Locatelli, via Mercatovecchio — Libreria Federico Botti, via Cavour — Libreria Carducci, via Cavour — Libreria Carducci, Piazza XX Settembre — Conte Gio. Batta Valentinis, Piazza San Giacomo.

Speciali commissioni composta di Mutilati, signore, signorine visiteranno in questi giorni le famiglie, negozianti ed industriali per offrire in vendita i biglietti.

Certamente i cittadini non vorranno mancare di fare ottima accoglienza a queste volonterose persone e acquistare da essi i biglietti che verranno offerti.

Un pollaio svaligiato

I ladri hanno fatto man bassa nel pollaio di Teresa Tosolini fu Gabriele, di anni 44, abitante in via Planis. Una completa famiglia di gustosi pennuti composta dal gallo e da dieci gallinelle, è stata rapita dai notturni amanti della roba d'altri.

Una pietosa cerimonia al Monumentale

Domenica nel pomeriggio si svolse in Cimitero per iniziativa della Opera di Assistenza delle Anime dimenticate la benedizione di duecento croci poste sulle tombe dei dimenticati, e ve ne sono oltre seicento: duecento tombe squallide e deserte; ove mai parente o persona amica si ferma per una prece...

La cerimonia ebbe inizio al mattino alle ore 8 con la celebrazione di una Messa solenne e con Comunione generale. Vi partecipò, malgrado il tempo pessimo, molta gente, anche nel pomeriggio.

All'ingresso del Pio Luogo e lungo il viale che conduce alla Chiesa, prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta, vigili rurali, carabinieri, agenti di P. S.

Dopo la cerimonia della benedizione, presente il Podestà, S. E. l'Arcivescovo pronunciò toccanti parole e le bimbe del brefotrofio eseguirono, diretto da don Pigani, il coro «Inno alla Croce».

Le Piccole Industrie Friulane alla VIII.a Fiera Campionaria di Milano

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha inviato ai piccoli industriali del Friuli la seguente circolare:

«Il Comitato per il Padiglione del Friuli sta allargando, anzi raddoppiando l'area di mostra del Padiglione stesso, eretto nella area della Fiera Campionaria di Milano. Non c'è bisogno di far presente la grande importanza che, quale manifestazione Nazionale, ha assunto questa Fiera, visitata annualmente da una larghissima rappresentanza del ceto commerciale di tutto il mondo.

E' quindi doveroso che il Friuli vi partecipi — dato che ha la sua casa, la quale, anche per la sua caratteristica architettura, richiama sempre una folla di visitatori — colla maggiore dignità e col più alto significato di friulanità.

Ci permettiamo quindi pregare la S.V. a voler darci in tempo — la Fiera andrà dal 12 al 27 aprile — l'adesione alla Mostra restituendoci l'apposita scheda che invieremo a giorni colle relative norme. Tale adesione, oltrechè un'operazione commerciale di non scarso valore, dev'essere ritenuta un doveroso appoggio ad una iniziativa intesa a valorizzare il Friuli e ad accrescerne la ricchezza.

Questo Comitato seguendo l'opera svolta per le altre mostre, intende che nella manifestazione della prossima primavera le Piccole Industrie del Friuli abbiano a figurare ed affermarsi ancora più degnamente degli anni decorsi. In tale senso conta sull'intervento anche di codesta spettabile Ditta.

Per la consegna delle schede di adesione e per qualunque schiarimento in proposito, codesta Ditta è pregata rivolgersi presso la Segreteria del nostro Comitato, in via della Prefettura n. 10».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

per iscrivere la compianta signora N. D. Maria Bearzi ved. di Colloredo: Tellini cav. Edoardo L. 10.

Per iscrivere la compianta signora Lucia Comino ved. Celotti: Tonini cav. Giovanni L. 10.

Per iscrivere il compianto cav. Giacomo Castelletti: Mascagni cav. Mario L. 5

Per iscrivere il compianto e benemerito cav. uff. prof. Roberto Lazzari: Vuga dott. Guido L. 10 — Mascagni cav. Mario L. 5 — Sello Angelo L. 5.

Per iscrivere la compianta signora Maria Malignani-Lupieri: Tonini cav. Giovanni — Vuga dottor Guido — Tellini cav. Edoardo — Mobilificio Sello Giovanni — Della Mestra cav. rag. Assuero — tutti L. 10. Mascagni cav. Mario L. 5.

Fascio femminile friulano

Il compiacimento del Segretario generale

La signora Maria Teresa Pischiutta, delegata provinciale, ci comunica:

Rendo noto alle signore Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia del Friuli, che in seguito alle relazioni dell'opera svolta dai Fasci Femminili nella nostra Città e Provincia, l'on. Turati ha voluto esprimere il di Lui compiacimento con la seguente lettera a me diretta:

Signora Teresa Pischiutta
Delegata Prov. dei Fasci Femminili
UDINE

Sono in possesso dei moduli relazioni completi della sua Provincia. A Lei, alle Segretarie ed alle altre valide collaboratrici il mio compiacimento per l'opera infaticabile spiegata nel campo dell'assistenza.

Saluti fascisti.

Il Segretario Generale
A. Turati.

Vita Sindacale

Un discorso di Consarino ai metallurgici della città

Domenica mattina, nella sala delle Pubbliche Adunanze, ebbe luogo, con lo intervento numeroso di molti operai, la annunciata assemblea del Sindacato Metallurgici.

Dopo brevi parole di presentazione del Segretario Provinciale della categoria signor Massari, il quale illustrò la opera svolta dall'organizzazione, il Segretario generale dei Sindacati prese la parola per chiarire la situazione dei metallurgici ed invitare gli operai ad abbandonare definitivamente i possibili sogni utopistici di un ritorno delle vecchie organizzazioni. Il geom. Consarino, prendendo appunto lo spunto dalla malaugurata occupazione delle fabbriche, dimostrò come in realtà i socialisti navessero tradito e deluso le masse, le quali speravano chissà quali mirabolanti risultati da quell'esperimento, che valse solo a dimostrare da una parte la folle paura di certi borghesi e di molti datori di lavoro; i quali, passata la festa e gabbato lo santo, tentano oggi delle resistenze contro i Sindacati fascisti, e dall'altra parte gli errori commessi dai vari partiti sovversivi, che ognuno per proprio conto, avevano monopolizzato ai fini politici una presunta difesa delle categorie operaie.

Il Segretario generale Consarino infine illustrò praticamente la questione dei cottimi e dei salari. Egli ha detto che è difficile stabilire quale dovesse essere il guadagno normale che l'operaio dovrebbe raggiungere lavorando a cottimo. Esistono su quest'argomento opinioni molto diverse: il Taylor sostiene che il cottimo non dovrebbe sorpassare il 60 % del salario normale, perchè se l'aumento sorpassa questa cifra gli operai si mettono a lavorare irregolarmente e diventano dissipati. Ha soggiunto infine che la questione sia dei cottimi che dei salari è molto complessa ed i rimedi decisivi agli inconvenienti che si lamentano non possono derivare che da una maggiore scrupolosità nel calcolare tutti gli elementi tecnici che concorrono per fissare i tempi ed i prezzi dei cottimi e dallo sviluppo della reciproca fiducia tra operai e datori di lavoro.

Il geom. Consarino, il quale ha dichiarato di assumere personalmente la direzione del Sindacato metallurgici della città, ha annunciato la prossima stipulazione di un contratto regionale, e lo intervento in Udine del Segretario del Sindacato Nazionale Metallurgici, il quale esaminerà e concreterà, d'accordo con l'Ufficio Provinciale, le condizioni economiche e morali della categoria.

Il Segretario generale dei Sindacati, seguito attentamente dagli operai, fu alla fine molto vivamente applaudito.

La riunione dei Segretari politici della Zona di Codroipo, Palmanova ed Udine

Nella stessa giornata sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacati, ebbe luogo la riunione dei Segretari politici della I zona per discutere intorno ai problemi sindacali che interessano i Comuni dipendenti.

La situazione è stata illustrata ampiamente tanto dal Segretario generale dei Sindacati, quanto dall'ispettore di zona signor Paolo Olivieri, il quale precisò molte importanti questioni interessanti parecchie categorie.

Visita pasquale alla Sardegna

Come fu già annunciato, in occasione delle prossime feste Pasquali, la Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie effettuerà una gita di istruzione alla Sardegna, gita alla quale potranno partecipare i soci di tutte le Istituzioni federate.

L'escursione si svolgerà sotto lo speciale patronato di S. E. il comm. O. Di-Vale, Prefetto della nuova provincia sarda di Nuoro.

Il viaggio collettivo comincierà a Mestre, il mercoledì 13 aprile, e si chiuderà il successivo venerdì 22.

La quota personale per l'intero viaggio è assai esigua; e riduzioni particolari saranno concesse ai partecipanti da Udine.

Il programma particolareggiato del viaggio è a disposizione dei soci presso la Segreteria della Università Popolare (Palazzo Bartolini, 3).

Un'utile pubblicazione commerciale

E' uscito il N. 2 del Bollettino della Camera di Commercio e Industria di Udine.

Per gentile iniziativa del direttore e gerente responsabile dott. Gualtiero Valentinis, segretario capo, su ogni copertina vengono riprodotte vedute delle principali opere d'arte, esistenti tra noi.

Sull'ultimo numero si può vedere la vignetta del famoso quadro del Tiepolo, «Consilium in arena», esistente nel nostro Museo in Castello. Rappresenta il canonico Antonio di Montegnacco, che sostiene dinanzi al Consiglio dell'Ordine di Malta il diritto della nobiltà udinese di essere accolta nell'ordine.

Una carta col volo di de Pinedo

si trova affissa alla nostra stazione ferroviaria, visibile ai passeggeri. Risulta chiaramente indicato il percorso seguito e da seguire dall'eroico aviatore, segnando le traccie dei voli con bandierine, come si faceva all'epoca della guerra.

Ecco un modo assai pratico per interessare il pubblico e specialmente i giovani alle vicende della nostra aviazione, argomento di grande soddisfazione per il nostro Paese.

Sarebbe forse utile diffondere detta carta anche nelle scuole.

Beneficenza

La spett. Ditta E. Weiss e C. di Trieste, per onorare la memoria della compianta signora Maria Malignani ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco L. 300.

Per lo stesso motivo, ha versato L. 10 la famiglia del signor Giovanni Paris di Udine.

***

La spett. Banca Carnica di Tolmezzo, anche per il corrente anno, ha elargito a favore del Patronato Friulano Orfani di guerra la somma di L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

***

Al Rifugio Bambino Gesù sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di G. B. Quargnassi, la nipote Luigia Pecoraro L. 10.

Per onorare la memoria di Antonio Parpan di Firenze: Enrico Margreth L. 25.

Per onorare la memoria di Luigia Della Bianca Locatelli: N. D. Magda de Pilosio L. 10.

N. N., per preghiere, L. 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Nina Sellenati di Venezia: Andrea e Margherita Gropplero offrono L. 51 per l'acquisto di tre Croci al Camposanto.

Maria Maddalena Gropplero L. 17 per una Croce.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

Stato Civile

(6 e 7 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 5. — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Rui Giovanni macellaio con Boat Ida casalinga — Guarnieri Giuseppe possidente con Cozzi Lucia civile.

Morti

Fabrici Leonilda di Giovanni Maria di anni 19 studente — Duffetta Giuseppe fu Antonio di anni 55 ricoverato — Ravanello Borghello Santa fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Zugolo Corinna di Vincenzo di anni 28 cucitrice — Tonizzo Fabbro Maria fu Natale di anni 55 casalinga — Pagani Pier Antonio fu Valentino di anni 79 calzolaio — Canacci Umberto di Carlo di mesi 2.

Fra Libri e Riviste

Chi inventa o crea

ritrovati che ha ragione di ritenere originali, si accerti anzitutto se non è stato «preceduto» e se l'idea non è già brevettata. Constatata l'originalità del ritrovato o del procedimento si preoccupi di salvaguardare i propri diritti, consulti insomma l'ultima edizione de «La guida dell'inventore» dell'ing. I. Ghersi (vol. in-16 di 416 pagine con 106 inc., che gli darà i consigli, istruzioni, norme generali, temi proposti agli inventori, nonchè, sintetizzata da ingegneri specialisti, ad uso dei profani, tutta la legislazione concernente le privative industriali sia nazionali che estere e il modo di procedere, la spesa per ottenere un brevetto. Ricordiamo che specie nel campo delle applicazioni chimico-industriali un ottimo mezzo di controllo circa la «preesistenza» di un procedimento o di un prodotto sta nel consultare il «Grande ricettario industriale» di Ghersi nella sua ottava edizione (9790 procedimenti).

La Regina dei fiori

La coltivazione intelligente della rosa offre all'agricoltore fiorista un notevole cespite di guadagno, specie allorquando si perfeziona a tale segno da diventare una vera e propria industria d'esportazione: si consulti in merito il recentissimo manuale dell'eminente floricoltore varesino prof. G. Girardi, «Le rose, storia, coltivazione, varietà», vol. in-16 di 320 pagine con 100 inc. e 12 tavole a colori, legato, che valse al suo Autore il premio di una grande medaglia d'argento del Ministero della P. I. Dello stesso Autore è pure uscito in questi giorni il manuale sul «Garofano, coltura, propagazione, varietà», nella sua seconda edizione, volume in-16 di 180 pagine con 98 inc. e 6 tavole a colori, legato. Anche questa coltivazione, industrialmente concepita, è di grandissimo interesse per i floricoltori esportatori del Littorale Mediterraneo. Chiedere questi due libri franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Fucili ed ogni arma da fuoco

per caccia, per tiro, per difesa, nomenclatura e descrizione delle parti, polveri e loro caratteri, balistica interna, esterna, sperimentale, applicata, tiro su bersagli semoventi, descrizione, scelta, manutenzione, smontaggio e rimontaggio dei vari tipi: è quanto, per sommi capi, contiene il recentissimo manuale dell'ing. G. De Florentiis, «Armi da fuoco»; volume in-16 di 548 pagine con 242 incisioni, legato. E' il primo del genere in Italia e interessa armaioli, tiratori e cacciatori. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 7 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.80	745.11	744.81
Pressione al mare	756.86	756.11	755.65
Temperatura	7.3	9.7	8.6
Umidità (0-100)	91	84	86
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	6	5
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,6
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. 3,9

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, al Marocco
Pressione minima: 736, Mare del Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario; annuvolamenti; temperatura sopra la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 5	MILANO 8	TRIESTE 5	TRIESTE 8
Rend. 3.50 %	63.90	63.65	63.75	63.75
Consol. 5 %	80.92	81.—	80.90	80.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	61.—
Francia	89.10	89.20	88.50	88.75
Svizzera	437.95	438.40	432.—	434.—
Londra	110.56	110.60	109.90	110.10
New York	22.78	22.79	22.65	22.70
Berlino	540.—	539.50	533.—	535.—
Vienna	321.50	321.—	313.—	317.—
Romania	13,75	13.75	13.—	13.
Belgio	317.—	337.—	310.—	312.—
Spagna	384.25	386.—	377.—	380.—
Praga	67.60	67.50	67.—	67.25
Ungheria	398.—	398.—	393.—	395.—
Albania	441.—	441.50	434.—	436.—
Jugoslavia	40.25	40.50	39.75	39.75
Grecia	—.—	—.—	28.75	29.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 12.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6 20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19 20 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.42 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.15 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.15 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.50 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 21

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.31.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 89

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

mente discacciato la giovane spudorata la cui presenza contaminava la nostra casa... Diteglielo, madre mia, che egli vada a raggiungerla...

Rolando sentì alla sua volta l'ira salirgli al capo.

Ah! se invece di trovarsi di fronte a due donne, si fosse trovato dinanzi a due uomini!

Intendete parlare della signorina Genovieffa, signorina? — balbettò coi denti stretti.

— E di chi dovrei parlare? — rispose Leonia fuori di sè. — Di chi, se non di Genovieffa Vandame? Di quella creatura della quale voi siete il degno amante, voi uscito appena dalle mani della polizia! L'abbiamo discacciata, mi capite! discacciata, discacciata, signor di Challins, come in questo momento discaccio voi!

Il giovine barcollò. Aveva la gola secca... gocce di gelido sudore gli stillavano dalla fronte.

Indarno agitò le labbra, gli fu impossibile articolare alcuna parola, e girando sui calcagni, titubando come un ubriaco, appoggiandosi ai mobili per non cadere, uscì.

La signora di Brennes che lo aveva seguito gli sbattacchiò alle spalle l'uscio del salotto.

Egli si trovò nell'anticamera solo, smarrito e come fuori di senno. Ma reagendo a un tratto contro la debolezza fisica e morale che lo invadeva, rialzò il capo.

— Sì — disse quasi ad alta voce — una riabilitazione pubblica, e splendida, per «Lei» quanto per me, è quello che voglio, e l'avrò! Genovieffa accusata di essere mia amante! Genovieffa discacciata di qui! Genovieffa perduta in Parigi! Ma io la ritroverò, rasciugherò le sue lagrime; proverò, col darle il mio nome, che il suo nome è immacolato come il mio!... Ah! miserabili donne che ci avete insultati entrambi, il cielo è giusto! Esso vi renderà male per male!

Rolando scese.

Nel vederlo attraversare il cortile, pallido, con le guancie infossate e gli occhi stravolti, il portinaio gli si avvicinò.

— Che avete, signor visconte? — gli domandò con premura. — Mi sembrate ammalato... soffrite?...

— Sì — rispose il signor di Challins cui una repentina idea balenava alla mente — soffro... Ho avuto una brutta notizia...

— Una brutta notizia?... — ripetè il portinaio curioso. In casa della signora marchesa?

— Sì; la signora di Brennes mi ha detto che una fanciulla che a me stava molto a cuore, della quale avevo la maggiore stima, la signorina Vandame, non fa più parte della sua casa, il che mi ha afflitto molto...

— Ah!... — esclamò il portinaio — anche noi ne siamo stati molto meravigliati ed afflitti perchè amavamo molto la signorina Genovieffa e la stimavamo... Una sì brava giovane!

— E' partita da molto tempo?

— Da circa una diecina di giorni...

XIII.

— Senza dubbio la signorina Genovieffa è tornata al suo paese... — proseguì Rolando di Challins.

— Non lo credo, signore... — rispose il portinaio.

— Sapete dov'è andata?

— Si è impiegata in un'altra casa... Almeno mi è parso di comprenderlo da alcune parole scambiatesi fra lei e un giovane che è venuto ad aiutarla a portar via il suo baule.

— Ma ignorate in qual casa ella si impiegava nell'uscire di qui?

— Oh! questo, sì.

— Sapete perchè la signora di Brennes ha licenziato la signorina Vandame?

— E' stato a motivo di un diverbio...

— Un diverbio?... A proposito di che?

— I domestici non lo sanno e non hanno potuto dirmelo.

— Vi ringrazio, amico mio... — disse Rolando, vedendo l'impossibilità di ottenere più esatte informazioni.

Uscì mestamente dal palazzo lanciando uno sguardo irritato sulle finestre dietro le quali trovavasi la signora di Brennes.

— Partita!... — egli mormorava asciugandosi due grosse lagrime che gli scorrevano giù per le guance. Sparita! Dove ritrovarla adesso? dove cercarla? Non una traccia per guidarmi! nessun indizio! Gioivo troppo d'esser libero..... gioivo troppo al pensiero di rivederla! Tutto crolla! Ah! la felicità non è fatta per me!

Rolando lasciò via San Domenico, andando sempre diritto, a capo basso, con l'anima assalita dai più cupi pensieri.

Tutt'a un tratto, guidato dalla forza dell'abitudine, si trovò sulla piazza San Sulpizio senza sapere come vi fosse venuto. Scuotendo il suo dolore, si diresse verso via Garancière, entrò nel palazzo del fu conte Massimiliano di Vadans e si recò alla camera di Onorato.

Il giovane discorse per alcuni istanti col vecchio servitore, e senza svelargli nulla dei progetti del dottor Gilberto gli disse che era stato messo in libertà ad una sua domanda e sotto una cauzione.

Onorato aveva promesso di tacere.

Mantenne la parola e finse di non conoscere nemmeno il nome del dottore.

— Il signor conte abiterà senza dubbio nel palazzo? — domandò.

— No, almeno per ora — rispose Rolando — anzi mi asterrò anche dal venir qui, sinchè non sia pronunziata la sentenza che deve decidere della mia sorte, e malgrado il mio desiderio di vedervi, mio bravo Onorato, non ci sarei venuto, se non avessi dovuto pregar Berthaud di far portare tutti i miei effetti in un appartamento da me preso in affitto al numero .... di via San Domenico. Ivi verrete a trovarmi quando potrete uscire, e vorrei che fosse domani...

— Anch'io lo desidererei di molto — esclamò il cameriere — e pregherò il signor visconte di prendermi al suo servizio.

— Guarite anzitutto e poi contate su me...

Rolando lasciò il convalescente, diede le sue istruzioni a Berthaud, indi si recò al Tribunale, dove fece passare il suo biglietto di visita al Procuratore della Repubblica che lo ricevette tosto e gli domandò:

— Venite da Mortfontaine?

— Sì, signore...

— Allora, conoscete il vostro protettore?

— Ho passato la notte in casa sua... Non l'ho lasciato che stamattina, dopo aver ricevuto i suoi consigli che mi propongo di seguire...

— Sperate, come sembra lo speri anche lui, di recare al Tribunale delle prove luminose della vostra innocenza.

— Lo spero, signore, perchè ho la più assoluta fede nell'affermazione del dottor Gilberto.

— Avete scelto una casa?

— Sì, signore, e sono venuto ad informarvene...

Rolando diede il suo indirizzo, di cui il Procuratore della Repubblica prese appunto.

Quindi il magistrato proseguì:

— Avete veduto il giudice d'istruzione?

— No, signore... E' indispensabile che mi rechi nel suo ufficio?...

— Nulla affatto.

— Avete qualcosa di che informarlo?

— Dunque per oggi la vostra visita è inutile. Andate per i fatti vostri, signor di Challins, e che il cielo possa venirvi in aiuto nell'arduo compito che state per intraprendere.

Il giovane salutò il Procuratore della Repubblica e uscì dal Tribunale.

— Adesso — disse fra sè mentre si allontanava — bisognerà che io faccia meglio che posso la parte assegnatami dal dottor Gilberto e invigilare Filippo e sua madre senza che essi se n'accorgano. Per quanto questa parte mi ripugni, per quanto la mia mente sia aliena da ogni sospetto, devo e voglio obbedire... Ne va del mio onore, e per raggiungere lo scopo, quando questa

(Continua).